



*Ministero dell' Ambiente
e della Sicurezza Energetica*

COMMISSIONE TECNICA PNRR-PNIEC

Alla RWE WEB ARIANO 2 S.r.l.
webariano2@legalmail.it

Alla Direzione Valutazioni Ambientali - SEDE
VA@pec.mite.gov.it

Al Ministero della Cultura
Soprintendenza speciale per il Piano
Nazionale di Ripresa e Resilienza
ss-pnrr@pec.cultura.gov.it

p.c. Al Capo Dipartimento Sviluppo Sostenibile
DISS@pec.mite.gov.it

Al Referente del Gruppo Istruttore IV
Ing. Roberto Bardari
Bardari.roberto@mase.gov.it

Al Ministero della Cultura Direzione Generale
Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Servizio V –
Tutela del paesaggio
mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il
ciclo integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni
e autorizzazioni ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Alla Provincia di Avellino
info@pec.provincia.avellino.it

Al Comune di Ariano Irpino
protocollo.arianoirpino@asmepec.it

Oggetto: [ID 8618] Progetto di un impianto eolico denominato "ARIANO 2", costituito da 14 aerogeneratori della potenza unitaria di 6.2 MW, avente potenza nominale pari a 86,8 MW, da realizzarsi nel comune di Ariano Irpino (AV).

Proponente: WEB ARIANO 2 S.r.l.

Richiesta di integrazioni

Con la presente si comunica che, a seguito delle attività di analisi e valutazione della documentazione tecnica pervenuta, la Commissione, al fine di procedere con le attività istruttorie di competenza, ritiene necessario chiedere al Proponente quanto segue.

1. Aspetti progettuali generali

1.1. Il progetto prevede l'installazione di 14 aerogeneratori della potenza unitaria di 6.2 MW, per complessiva potenza nominale pari a 86,8 MW, denominato "Ariano 2" da realizzarsi nel comune di Ariano Irpino (AV) e delle opere ed infrastrutture connesse da realizzarsi nel comune di Ariano Irpino (AV). Le infrastrutture di connessione consistono nella realizzazione di un cavidotto MT completamente interrato fino alla stazione utenza di trasformazione, da realizzarsi in adiacenza alla stazione elettrica Terna prevista nel comune di Ariano Irpino (AV). Il collegamento tra la sottostazione di trasformazione e la sottostazione di consegna verrà realizzato mediante raccordo in alta tensione come previsto dalla STMG in modo da trasferire l'energia elettrica prodotta alla Rete di Trasmissione Nazionale (RTN). Ciò posto al fine di poter effettuare i necessari approfondimenti in merito alla soluzione progettuale proposta, si richiede di:

- 1.1.a** fornire un elaborato grafico, su recente supporto cartografico, in opportuna scala, in cui siano riportati per ogni aerogeneratore tre cerchi concentrici aventi dimensione pari a 3, 5 e 7 diametri del cerchio descritto dall'estremità della pala. Sullo stesso va indicata, tramite freccia, la direzione prevalente del vento come ottenuta dagli studi anemometrici presentati indicando anche graficamente il rispetto delle distanze minime previste dal D.M. 10/09/2010 "Linee guida per l'autorizzazione degli impianti alimentati da fonti" relativamente alle mutue distanze tra gli aerogeneratori e le distanze da questi dai recettori di cui al succitato D.M.; Nel caso si riscontrassero quindi difformità rispetto alle mutue distanze tra aerogeneratori o con infrastrutture, abitazioni ecc., normate dal citato DM, valutare di presentare in concomitanza con le integrazioni un nuovo layout impiantistico che tenga conto di detti dettami provvedendo quindi al contestuale e necessario aggiornamento di tutta la documentazione tecnica presentata a corredo dell'istanza. Nel caso di cambio layout aggiornare anche la tavola con la rappresentazioni delle ellissi a con asse maggiore a 5D posto nella la direzione del vento prevalente ed asse minore pari a 2D, nella direzione perpendicolare;
- 1.1.b** integrare lo studio di producibilità dell'impianto presente all'interno del SIA (rif. doc. "Studio di impatto ambientale - PD148CA1") e nell'elaborato "Analisi anemologica del sito e analisi della producibilità attesa" (rif. doc. "PD12CA1") con una trattazione più esaustiva dello studio anemologico fatto, delle scelte effettuate, del tipo di producibilità attesa determinato, delle perdite attese (efficienza impianto, disponibilità aerogeneratori, interferenze con altri ostacoli, effetto scia, ecc.);
- 1.1.c** presentare un'integrazione della documentazione progettuale in funzione di eventuali cambiamenti dello stato del sito in esame e della più ampia area in cui lo stesso si inserisce avvenuti dopo il deposito dell'istanza di VIA, ivi inclusa la mappa delle aree percorse da fuoco. Nel caso in cui non ci siano cambiamenti, presentare dichiarazione asseverata, che attesti che nulla è significativamente cambiato nelle aree interessate dall'impianto (compreso cavidotto e sottostazione) e limitrofe, rispetto allo stato di fatto rappresentato nel progetto depositato;
- 1.1.d** trasmettere, se presente, oltre alla Soluzione Tecnica Minima Generale soluzione tecnica minima generale STMG - codice pratica del preventivo di connessione 202101711 del 11.10.2021 per la connessione alla RTN dell'impianto di generazione, il benessere da parte di TERNA formalmente accettata dal proponente;

- 1.1e.** produrre relazione esplicativa del documento “Scheda Ostacolo Navigazione Aerea” - contenente anche informazioni su eventuale presenza di Aeroporti.
 - 1.1.f** integrare lo studio del calcolo della gittata di cui all’elaborato “Analisi degli effetti di rottura degli organi rotanti” (rif. doc. “PD14CA1”), indicando in una tabella per il singolo recettore, la tipologia e la destinazione d’uso, la distanza dall’aerogeneratore più prossimo, esplicitando graficamente la presenza di eventuali recettori ricadenti nel buffer di gittata della rottura degli organi rotanti;
 - 1.1.g** allegare alla documentazione presentata gli output delle risultanze ottenute relativamente alle simulazioni computazionali effettuate rispetto al fenomeno dello “shadow flickering” richiamate nella relativa documentazione di cui all’elaborato “Studio sugli effetti dello shadow flickering (rif. doc. “PD15CA1”).
Inoltre, per i recettori, per cui le ore/anno di ombreggiamento sono superiori a 30, si richiede di indicare le misure di mitigazione del fenomeno.
Alla luce delle risultanze di dette analisi, il proponente valuti anche l’ipotesi di un nuovo layout dei propri aerogeneratori che possano presentare maggiori criticità;
 - 1.1.h** confermare, negli elaborati grafici “Carta con indicazione dei ricettori” (rif. doc. “PD220CA1”) il valore di buffer 100m” utilizzato per le turbine. Se necessario aggiornare gli elaborati con il corretto buffer;
 - 1.1.i** integrare lo Studio di Impatto Ambientale di cui all’elaborato del SIA (rif. doc. “Studio di impatto ambientale - PD148CA1”), con la caratterizzazione della componente ambientale, SALUTE UMANA E POPOLAZIONE, anche attingendo alle relative banche dati aggiornate, specificando l’eventuale presenza di elementi sensibili e/o vulnerabili da attenzionare in fase di monitoraggi ante operam, e durante la fase di cantiere e di esercizio;
 - 1.1.l** verificare che le opere di connessione previste dalla STMG benestariata siano ricomprese nel quadro economico e nel computo metrico depositato e che per le stesse sia stato versato il relativo contributo istruttorio ed in caso contrario si chiede di provvedere al relativo adeguamento. Simile verifica ed eventuale revisione dovrà essere effettuata per eventuali significative modifiche di lay-out impiantistico che si volessero attuare come rimodulazione.
- 1.2.** Relativamente alle ricadute occupazionali stimate, si richiede di specificare meglio la quantificazione del personale impiegato secondo le seguenti fasi e attività:
- 1.2.a.** in fase di cantiere, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: progettazione esecutiva ed analisi in campo; Project Management; Cantiere; Collaudi;
 - 1.2.b.** in fase di esercizio, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: monitoraggio impianto da remo-to, controlli e manutenzioni opere civili e meccaniche, verifiche elettriche;
 - 1.2.c.** in fase di dismissione, suddiviso per tutti gli ambiti (impianto eolico e dorsali MT, impianto di utenza) e per le seguenti attività: Project Management; Cantiere.

2. Cantierizzazione

- 2.1.** Con riferimento agli interventi di adeguamento della viabilità esistente e realizzazione di nuova viabilità (interna ed esterna al Parco Eolico), specificare in qual modo verrà gestito l’eventuale espianto e la ripiantumazione degli alberi

3. Dismissione

3.1 Con riferimento al documento “Piano di dismissione” (Cod. elab PD173CA1) produrre una relazione dettagliata in cui siano descritte le misure per il ripristino delle aree di impianto.

4. Geologia e ambiente idrico

4.1. Per la componente geologica, alla luce del contesto ambientale di riferimento, si chiede di fornire un approfondimento relativo alla compatibilità geomorfologica dell'intervento rispetto alle interferenze con le aree in frana o a pericolosità da frana perimetrate nell'ambito di Piani e Studi disponibili (PAI, Progetto IFFI, etc.). In relazione a ciò si dovrà fornire una valutazione aggiornata delle attuali condizioni geomorfologiche e delle eventuali soluzioni tecniche per il superamento delle criticità.

4.2. Alla luce dei dati ambientali disponibili e degli studi condotti, il Proponente dovrà valutare l'opportunità di proporre alternative localizzative o tecnologiche che tengano in considerazione tutti gli elementi di criticità geologici, geomorfologici e idrogeologici in grado di impattare negativamente sulle opere in progetto.

4.3. Andranno censite e riportate in uno specifico elaborato cartografico, in idonea scala di rappresentazione, tutte le sorgenti e i pozzi ad uso idropotabile presenti in un intorno significativo rispetto alle opere in progetto.

4.4. Considerato che nelle conclusioni dell'elaborato Relazione geologica (elab. PD232CA1) viene fatto riferimento alla “(...) costruzione di n. 6 macchine eoliche disposte sull'alto strutturale della piana di Taverna del Principe”, si chiede di verificare e revisionare l'elaborato in questione.

4.5. Dettagliare gli interventi di mitigazione sulla componente suolo/sottosuolo necessari a garantire la stabilità delle aree di pertinenza progettuale in ordine alle problematiche di dissesto e di erosione in fase di cantiere, di esercizio e dismissione dell'impianto;

4.6. per le componenti ambientali suolo/sottosuolo e ambiente idrico si chiede di dettagliare in modo più approfondito gli interventi di mitigazione connessi ad eventi di contaminazione accidentale, in fase di cantiere, di esercizio e dismissione dell'impianto. Dovrà essere redatta un'apposita cartografica delle aree di cantiere, con indicazione delle aree di deposito dei rifiuti e di sostanze pericolose (oli, carburanti, etc.);

4.7. Dovrà essere prodotta una relazione particolareggiata sulle interferenze del progetto con i corpi idrici superficiali, fornendo altresì le motivate soluzioni progettuali per il superamento di ciascuna di esse. Nell'elaborato dovranno essere indicati tutti gli accorgimenti tecnici necessari a garantire la tutela quali-quantitativa della risorsa idrica.

5. Territorio – Paesaggio

5.1. Con specifico riferimento all'impatto complessivo del Progetto, si richiede di:

5.1.a determinare a mezzo di elaborati grafici e numerici le superfici di suolo che l'impianto impiegherà in modo reversibile nella fase di realizzazione (momentanei ampliamenti della sede stradale, ecc.) e di esercizio (piazzole ecc.) e quelle irreversibilmente sottratte dall'impianto (fondazioni, cabina elettrica, massetti in cemento, ecc.). Indicare quindi gli interventi che il proponente proporrà a compensazione dei consumi definitivi di suolo e la relativa estensione e localizzazione sul territorio;

5.1.b fornire fotosimulazioni da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto comprensivo della sottostazione elettrica privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che

rappresenti la totalità degli interventi, specificando la collocazione, le dimensioni, le altezze, i materiali da costruzione, le colorazioni adottate, e le relative opere di mitigazione.

- 5.1.c** fornire ulteriori immagini Ante operam e post operam attraverso fotosimulazioni che rendano maggiore evidenza dell'inserimento dell'opera nel paesaggio, da e verso i più importanti recettori sensibili, quali beni culturali e paesaggistici esistenti, includendo anche le relative opere annesse all'impianto (cabine di trasformazione). Le immagini fotografiche e le fotosimulazioni richieste dovranno essere elaborate con un angolo visuale medio, ca. 60°, prossimo a quello di attenzione umana. I fotoinserimenti dovranno essere effettuati partendo da scatti reali dello stato dei luoghi e non utilizzando immagini derivanti da elaborazioni di riprese satellitari o disponibili su piattaforme liberamente accessibili in rete che non garantiscono una sufficiente qualità e veridicità delle stesse. Per ciascun fotoinserimento, redigere una Tavola in formato A3, in file ad alta definizione, contenente il punto di ripresa su base topografica in scala di dettaglio (p.c 1:10.000), la fase ante operam e la situazione post operam riportando tutti gli elementi presenti nella legenda della planimetria di inquadramento in modo leggibile e nel caso integrare i fotoinserimenti presentati da ulteriori punti di ripresa.
- 5.1.d** fornire le fotosimulazioni prodotte da punti percettivi sensibili con l'inserimento del progetto e di eventuali altri impianti FER già realizzati e/o autorizzati.
- 5.1.e** le foto simulazioni dovranno essere realizzate su immagini fotografiche reali e nitide, riprese in condizioni di piena visibilità, privilegiando punti di maggiore visibilità di impianto, corredate da planimetria con coni ottici, ed infine immagine aerea che rappresenti la totalità degli interventi;
- 5.1.f** integrare lo studio di intervisibilità con mappe specifiche che giustificano la scelta dei punti di vista selezionati per il "Reportage Fotografico e Fotosimulazioni".
- 5.1.g** per la Stazione Terna e/o sottostazione si chiede di presentare un progetto di inserimento paesaggistico, che possa contribuire a rinforzare i corridoi ecologici o aree di specifica naturalità al fine di contribuire al mantenimento del significato del paesaggio, a mitigare la stazione e a ridurre al minimo il consumo di suolo, in accordo con le linee guide di Ispra "Sugli interventi di ingegneria naturalista nel settore dell'infrastrutture del trasporto elettrico" MLG 78.2 72012. Il progetto dovrà essere redatto da professionalità adeguate e specifiche;
- 5.1.h** per i manufatti esterni della Stazione TERNA e/o sottostazione utilizzare materiali e tecniche locali e colorazioni che mitighino l'impatto sul paesaggio, coerenti con il contesto ambientale di riferimento;
- 5.1.i** descrivere le misure di mitigazione e/o compensazione degli impatti della Stazione TERNA e/o sottostazione, in tutte le sue fasi di vita (cantiere, esercizio, dismissione) con specifico riferimento ai "rilevanti valori patrimoniali, paesaggistici e identitari propri del territorio interessato";
- 5.1.l** in riferimento al consumo di suolo della stazione TERNA e/o sottostazione, indicare quali misure di carattere ambientale si intende intraprendere anche in virtù della Legge 239 del 2004 Art. 1 comma 5, su un'area esterna da quella del progetto per una superficie pari al 100% dell'area occupata dalla sottostazione e/o Stazione TERNA.
- 5.1.m** presentare un'alternativa progettuale che contempli la completa realizzazione del collegamento alla RTN con elettrodotto interrato e valutare l'opportunità di prediligere detta soluzione;
- 5.1.n** in relazione al collegamento alla RTN di cui al precedente punto, qualora non sia valutata integralmente praticabile la precedente ipotesi, presentare un'alternativa progettuale che possa prevedere maggiori tratti di collegamento con soluzione interrata e per i residui

tratti l'uso di tralicci maggiormente fruibili architettonicamente nel contesto paesaggistico come a titolo esemplificativo quelli a "V" o a singolo strallo minimizzando l'uso di quelli tradizionali di tipo reticolare, per i quali comunque dovranno essere studiate idonee soluzioni colorimetriche per minimizzarne la percezione;

- 5.1.o in relazione alla Sottostazione presentare una proposta di tipo "GIS" che minimizzi il consumo di suolo e ne possa migliorare la percezione nel contesto paesaggistico.

6. Impatti da rumore, vibrazioni e campi elettromagnetici

- 6.1. Nello "Studio Previsionale d'Impatto Acustico", codice elaborato PD13CA1 e nella "Carta con indicazione dei ricettori", codice elaborato PD220CA1 sono stati individuati in maniera corretta i ricettori e sono stati determinati i valori limite di riferimento. In relazione all'applicazione del valore limite differenziale di immissione, è stata fornita solo un'indicazione di massima in relazione ai livelli diurni e notturni di rumore residuo, considerati identici per tutta l'area in esame. Occorre quindi fornire indicazioni più precise in merito alla metodologia di rilievo utilizzata, alla localizzazione dei luoghi di misura ed alla giustificazione per l'utilizzo di un unico valore di rumore di fondo per i due periodi di riferimento. Alternativamente potranno essere effettuate e documentate idonee misure fonometriche atte a colmare la carenza indicata. Va inoltre osservato che in merito alle considerazioni svolte dal Proponente per la determinazione della posizione del luogo per la verifica del rispetto dei valori limite differenziali di immissione, il decreto del Ministero dell'ambiente 1 giugno 2022 "*Determinazione dei criteri per la misurazione del rumore emesso dagli impianti eolici e per il contenimento del relativo inquinamento acustico*", art. 5. "*Criteri di contenimento del rumore eolico*", al comma 1, lettera b) prevede che "agli impianti eolici si applica il disposto di cui all'art. 4 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 novembre 1997, recante valori limite differenziali di immissione. In deroga alla richiamata disposizione, nel caso del rumore eolico le valutazioni vengono eseguite unicamente in facciata agli edifici e, pertanto, non trovano applicazione al verificarsi della sola condizione contenuta nella lettera a) del comma 2 dello stesso". Tale decreto dovrà inoltre essere considerato ed utilizzato nella predisposizione delle misure previste nel Piano di Monitoraggio Ambientale;
- 6.2. Nello Studio di Impatto Ambientale e nel Piano di Monitoraggio Ambientale, codice elaborato PD150CA1, sono indicate soltanto informazioni ed indicazioni qualitative in merito alle vibrazioni, e viene riportato soltanto che esse possono essere ritenute trascurabili, poiché durante i lavori è previsto esclusivamente l'impiego di comuni mezzi ed attrezzature di cantiere. Si ritiene invece che dovrebbero essere approfondite le valutazioni di impatto delle vibrazioni con uno studio più quantitativo e mirato alle valutazioni dei possibili impatti sulle popolazioni e sugli edifici per tale tipo di componente ambientale secondo le norme tecniche di settore nella versione più aggiornata;
- 6.3. Risulta necessario aggiornare ed integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA) con la previsione di misure di vibrazioni soprattutto per la fase di cantiere, da realizzare eventualmente in combinazione con le misure acustiche previste dallo stesso PMA, e l'indicazione delle misure mitigative che si intendono adottare in caso di accertamento strumentale di superamento dei limiti per il rumore, le vibrazioni ed i campi elettromagnetici. Analogamente nel PMA dovranno essere previste misure di campo elettromagnetico della fase di esercizio;
- 6.4. In relazione ai campi elettromagnetici risulta necessario effettuare la valutazione del campo elettrico relative alla Sottostazione Elettrica (SSE) di Trasformazione MT/AT prevista al fine di valutare superamenti limiti di esposizione del campo elettrico relativo. Analogamente per l'elettrodotto aereo in AT 150 kV non è stata effettuata la valutazione del campo elettrico.

7. Compensazione

- 7.1. Con riferimento alle misure di compensazione, si richiede di dettagliare se per le misure di compensazione proposte sono già intercorsi accordi o impegni con le comunità locali.

8. Quadro Economico

8.1. Specificare i costi delle compensazioni.

9. Clima, Qualità dell'Aria e Monitoraggio dell'Aria ante operam

9.1 aggiornare la caratterizzazione della componente ambientale ARIA, descritta nello Studio di Impatto Ambientale di cui all'elaborato del SIA (rif. doc. "Studio di impatto ambientale - PD148CA1"), con lo studio della presenza di componenti estranei inquinanti nell'aria, anche attingendo alle relative banche dati recenti, specificando l'eventuale presenza di elementi sensibili e/o vulnerabili da attenzionare in fase di monitoraggi ante operam, e durante la fase di cantiere e di esercizio. Integrare la caratterizzazione della componente CLIMA, con una più esaustiva descrizione della stessa in termini di temperatura e piovosità sito specifici, anche attingendo da banche dati il più possibile aggiornate;

10. Vulnerabilità per rischio di gravi incidenti o calamità

10.1. Si chiede di predisporre un documento di sintesi (redatto ai sensi dell'allegato VII della legge 152/2005, comma 1 (lettera d) e comma 9), con cui vengono forniti gli elementi di valutazione e la descrizione dei previsti effetti negativi significativi sull'ambiente, derivanti dalla vulnerabilità del progetto ai rischi di gravi incidenti e/o calamità che sono pertinenti per il progetto (inclusi quelli per la salute umana e quelli dovuti ai cambiamenti climatici).

10.2. Ai sensi delle *Linee Guida all'Integrazione dei Cambiamenti Climatici e della Biodiversità nella Valutazione di Impatto Ambientale della Commissione Europea*, si chiede di valutare l'impatto del progetto sul clima e sui cambiamenti climatici, ossia gli aspetti di mitigazione dei cambiamenti climatici (emissioni dirette e indirette di GHG), e l'impatto dei cambiamenti climatici sul progetto e sulla sua attuazione, ossia gli aspetti di adattamento (ondate di calore, precipitazioni estreme, esondazione dei fiumi e alluvioni lampo; tempeste e vento forte; frane e smottamenti; innalzamento del livello dei mari, onde di tempesta, erosione costiera ed intrusione di acqua salata; ondate di freddo; danni dovuti al gelo e disgelo).

11. Impatti cumulativi

11.1. Nell'elaborato (cod. PD152CA1) relativo agli impatti cumulativi il Proponente si riferisce al D.G.R. 532 del 04/10/2016, nel quale la Regione Campania definisce "gli indirizzi per la valutazione degli impatti cumulativi di impianti di produzione di energia elettrica da fonte eolica di potenza superiore a 20kW", ma non vengono considerati alcuni aspetti. Pertanto, per consentire una migliore ed immediata identificazione degli elementi cartografici/iconografici necessari a valutare la visibilità e l'impatto complessivo post-operam, si richiede di:

11.1.a verificare sul sito del Ministero dell'Ambiente e Sicurezza Energetica, così come presso uffici Regionali o altri Enti, se siano stati autorizzati o siano in fase autorizzativa o in costruzione ulteriori impianti eolici e fotovoltaici in sovrapposizione visiva, anche parziale all'impianto in progetto (es. 10 km dal centroide dell'impianto per gli eolici e 5 km per i fotovoltaici) e nel caso provvedere all'aggiornamento degli elaborati progettuali inserendo anche nei fotoinserti gli impianti già autorizzati ma non ancora realizzati o in corso di realizzazione;

11.1.b verificare sull'elaborato grafico di cui al punto 1.1.a, il rispetto delle mutue distanze tra gli aerogeneratori del progetto in esame e gli aerogeneratori dei progetti già realizzati e/o autorizzati e nel caso si riscontrassero sovrapposizioni, anche parziali, con altri impianti, verificare l'opportunità di prevedere una rimodulazione impiantistica anche parziale e nel caso proporre la nuova soluzione progettuale e le necessarie integrazioni agli studi già presentati. (punto nuovo di inserimento)

11.1.c Valutare, per tutte le componenti ambientali (fase di cantiere e di esercizio), l'impatto cumulativo tra gli impianti individuati e quello di progetto.

12. Terre e Rocce

12.1. Corredare i rapporti di prova di cui al documento "Piano di utilizzo terre e rocce da scavo Elaborati di Progetto doc166 22/07/2022" con quanto segue:

- ✓ profondità di scavo per ciascuna tipologia di opera e profondità alla quale sono stati prelevati i 27 campioni, di cui ai rapporti di prova, analizzati;

12.2. Chiarire e riportare anche su planimetria quanto segue:

- ✓ numero sondaggi con relativo numero di campioni che si prelevano per le analisi;
- ✓ i siti di produzione, di deposito intermedio, destinazione/riutilizzo degli esuberanti;
- ✓ i percorsi previsti per il trasporto/movimentazione degli esuberanti.

12.3. Individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavati e re-interrati riferite a tutte le opere connesse alla realizzazione del progetto (es. adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e relative piazzole, cavidotti, elettrodotti, SE ecc.).

12.4. chiarire, con dovizia di descrizione, quale sarà il riutilizzo del terreno escavato ovvero se ed in quale percentuale sarà utilizzato allo stato "naturale" così come all'Art. 185 comma c del Dlgs 152/06 smi;

12.5. individuare su tavola grafica le aree, con indicazione dei volumi, che verranno scavate e rinterrate almeno con riferimento all'adeguamento della viabilità e delle aree d'installazione degli aerogeneratori e delle relative piazzole oltre che con riferimento alle cabine elettriche.

12.6. presentare una breve relazione da cui emerga se vi siano o meno aree attraversate dal cantiere o prossime allo stesso (raggio 10 km), e comunque oggetto di scavo/rinterro, definite contaminate o potenzialmente tali ovvero per le quali sia noto il superamento delle CSC di cui alla Colonna A della Tabella 1, Allegato 5, Parte Quarta, Titolo V, del D.L.gs 152/06 smi. Al Riguardo chiarire, inoltre, le possibili interferenze con la possibile presenza di aree di discarica nell'intorno delle aree di impianto, intese incluse anche le opere di connessione alla RTN.

13. Biodiversità

13.1. Al fine di garantire una maggiore tutela dell'avifauna, dare evidenza, per il caso in esame, che il rispetto delle mutue distanze minime di cui al DM 2010 e al punto 1.1.a della presente richiesta, rispetti anche le distanze minime di cui alla Formula di Perrow 2017, ovvero che sia maggiore di $1,7 \times D + 200m$ (ove D è il diametro degli aerogeneratori in metri) o nel caso adeguare il layout anche in relazione a detto parametro;

13.2. Qualora siano già iniziato il monitoraggio annuale ante operam dell'avifauna e della chiroterofauna, relazionarne le prime risultanze;

13.3. Predisporre il progetto di monitoraggio secondo l'approccio BACI (Before After Control Impact), seguendo le linee guida contenute nel documento "Protocollo di monitoraggio avifauna e chiroterofauna dell'Osservatorio Nazionale su eolico e fauna" (ISPRA, ANEV, Legambiente);

13.4. Dettagliare specie e numero di piante arboree e arbustive che sarà necessario tagliare e loro ubicazione;

13.5. Valutare, la compatibilità degli aerogeneratori B13 e B3 in relazione alla conservazione della flora e fauna ed interferenze presenti in sito e nelle aree limitrofe ed eventualmente valutare di presentare, in concomitanza con la risposta alle presenti richieste d'integrazione, un diverso layout che possa prevedere una diversa allocazione degli stessi. Nel caso di presentazione di un diverso layout andrà aggiornata tutta la documentazione prodotta con le dovute valutazioni;

- 13.6.** Dovrà essere approfondita la valutazione dei potenziali impatti degli aerogeneratori ed il tratto di cavidotto che li collega sui corridoi ecologici regionali e le zone di ripopolamento e cattura identificate dalla Regione Campania;
- 13.7.** Dovranno essere approfonditi i potenziali impatti del progetto su vegetazione, flora e fauna, inclusi anfibi, rettili e mammiferi. Particolare attenzione dovrà essere rivolta alla valutazione delle interferenze su corpi idrici superficiali, habitat preferenziali di numerose specie presenti nell'area di rilevanza conservazionistica;
- 13.8.** Dovranno essere specificate le misure che si intende adottare per mitigare eventuali impatti sulla biodiversità in fase di cantiere e di esercizio;
- 13.9.** Risulta necessario aggiornare ed integrare il Piano di Monitoraggio Ambientale (codice elaborato PD150CA1) per la componente anfibi, rettili e mammiferi;
- 13.10.** Dovranno essere chiarite le ragioni per le quali si è scelto un buffer di 650 m (buffer locale), definito nello Studio di Impatto Ambientale (elaborato PD148CA1), e quale sia il significato rispetto ai potenziali impatti sulla biodiversità derivante dall'opera in progetto;
- 13.11.** Dovranno essere chiarite le ragioni per le quali nel SIA (elaborato PD148CA1) il Proponente riporta "le opere civili e l'impianto non presentano alcuna incidenza diretta nei confronti dell'aree protette ZPS IT8040022 - Boschi e Sorgenti della Baronia, SIC IT8020004 - Bosco di Castelfranco in Miscano, SIC-ZPS IT8020016 - Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore, IBA 126 Monti della Daunia; si procede in ogni caso allo Studio di Incidenza Ambientale con lo scopo di valutare l'incidenza del progetto su tale area. Si richiama sull'argomento la necessità di fare riferimento alle Linee guida nazionali per quanto riguarda la procedura di presentazione dello Studio di Incidenza, pubblicate in G.U dicembre n. 303 del 28 dicembre 2019;
- 13.12.** Dovranno essere indicate le distanze degli aerogeneratori e delle relative connessioni rispetto a SIC, ZPA e IBA;

14. VINCA

- 14.1** Data la sensibilità degli habitat e dei corridoi ecologici presenti, e dei siti della Rete Natura 2000 SIC IT8020004 "Bosco di Castelfranco in Miscano", ZPS IT8040022 "Boschi e Sorgenti della Baronia", SIC-ZPS IT8020016 "Sorgenti e alta Valle del Fiume Fortore" nonché dell'IBA IBA126, la Commissione reputa necessario che il Proponente effettui uno Studio d'Incidenza al livello di valutazione appropriata (livello II). La stessa andrà redatta tenendo in considerazione il documento: "Valutazione di piani e progetti in relazione ai siti Natura 2000 – Guida metodologica all'articolo 6, paragrafi 3 e 4, della direttiva Habitat 92/43/CEE. Comunicazione della Commissione. Bruxelles, 28.9.2021 C (2021) 6913 final." della Commissione Europea ([https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028\(02\)&from=IT](https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:52021XC1028(02)&from=IT)) e le Linee Guida Nazionali per la Valutazione di Incidenza (VINCA) – Direttiva 92/43/CEE "HABITAT" (GU Serie Generale n.303 del 28-12-2019). A tal proposito si ricorda che le succitate linee guida alla pag. 52 "Competenze delle figure professionali responsabili della stesura dello Studio di Incidenza" raccomandano che "gli Studi di Incidenza devono essere redatti da figure professionali di comprovata competenza in campo naturalistico/ambientale e della conservazione della natura, nei settori floristico-vegetazionale e faunistico, tenendo conto degli habitat e delle specie per i quali il sito/i siti Natura 2000 è/sono stato/i individuato/i".

15. Mitigazione

15.1. Dettagliare gli interventi di mitigazione sulle componenti ambientali biodiversità, vegetazione, flora e fauna, sia in fase di cantiere sia in fase di esercizio.

16. Ulteriore Documentazione

16.1 Presentare le controdeduzioni alle Osservazioni, anche tardive, pervenute o che potrebbero pervenire nelle successive fasi di consultazione.

Si chiede infine, ove la risposta alla richiesta di integrazioni porti non già alla consegna di ulteriore documentazione esclusivamente riferita alla medesima o a chiarimento, ma ad una revisione della documentazione già depositata, di evidenziare graficamente in modo idoneo le parti che sono state modificate o revisionate.

Resta ferma la richiesta di un documento unitario contenente le risposte ad ogni singola richiesta di integrazioni e l'esplicazione delle modifiche documentali con il raffronto, ove necessario, con la versione originaria dei documenti emendati. Tale documento deve contenere il richiamo esplicito ai differenti elaborati allegati, ove presenti.

Si richiama l'eventuale richiesta di integrazioni del MIC ed eventuali successive, in quanto relative al procedimento di valutazione di impatto ambientale, nonché i Pareri/Richieste d'integrazioni ed ulteriori già emessi o che dovessero pervenire anche da altri Enti, facendo presente che tutta la documentazione oggetto di richiesta di integrazioni va presentata con una comunicazione unica.

La risposta dovrà essere resa indicando specificamente, per ciascuna integrazione o chiarimento, i punti elenco utilizzati nella presente richiesta.

Nel caso le informazioni richieste siano già state fornite in sede di valutazione di altri elementi progettuali della stessa opera o di opere connesse da parte della Commissione VIA VAS, si prega di fornire il numero dell'elaborato o del documento con il relativo protocollo.

Per quanto sopra, si chiede di voler provvedere a fornire la documentazione richiesta, entro venti giorni naturali e consecutivi a decorrere dalla data di protocollo della presente nota inviata a mezzo di posta elettronica certificata.

Qualora necessario, prima della scadenza del termine dei giorni sopra indicato, ai sensi dell'art. 24, comma 4, del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., codesta Società potrà inoltrare all'Autorità competente richiesta motivata di sospensione dei termini per la trasmissione della documentazione integrativa. Tale richiesta si intende accolta decorsi cinque giorni dalla sua presentazione in mancanza di un esplicito rigetto.

Si precisa che, ai sensi di quanto previsto dal predetto comma 4 dell'art. 24 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii., "nel caso in cui il proponente non ottemperi alla richiesta entro il termine perentorio stabilito l'istanza si intende respinta ed è fatto obbligo all'Autorità competente di procedere all'archiviazione della stessa".

Le integrazioni dovranno essere trasmesse alla Direzione Generale Valutazioni Ambientali, utilizzando esclusivamente il "Modulo trasmissione integrazioni di VIA" disponibile sul portale della Direzione nell'area Specifiche tecniche e modulistica, al link <https://va.mite.gov.it/IT/ps/DatiEStrumenti/Modulistica>.

La documentazione dovrà essere trasmessa in 4 copie in formato digitale [1 supporto informatico (CD/pendrive) per copia] predisposte conformemente alle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D.Lgs 152/2006” del Ministero della Transizione Ecologica: trasmessi n. 2 al Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) e n. 2 al Ministero della Cultura (MIC).

La Direzione generale pubblicherà sul Portale delle Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali VAS-VIA-AIA (<https://va.mite.gov.it>) la documentazione trasmessa e, ai sensi dell’art. 24, comma 5, del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, del deposito della documentazione integrativa sarà dato avviso al pubblico sulla home page del portale, nella sezione “in consultazione pubblica”, senza ulteriori comunicazioni ai soggetti in indirizzo. Dalla data di pubblicazione decorre il termine per la presentazione delle osservazioni e la trasmissione dei pareri delle Amministrazioni e degli Enti pubblici che hanno ricevuto la comunicazione di cui all’articolo 23, comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii..

Il Coordinatore della Sottocommissione PNIEC
Prof. Fulvio Fontini
(documento informatico firmato digitalmente ai sensi
dell’art. 24 D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii)